

Polemiche economiche

Una relazione che piace a Cicogna

La relazione di maggioranza presentata dal democristiano Battistini sul bilancio del ministero dell'Industria è un documento indicativo degli indirizzi prevalenti nella DC nei campi più delicati dell'economia nazionale. Che cosa ha da proporre il partito di Moro...

Pella vuole il superministero

L'on. Pella sta per presentare al Consiglio dei ministri una proposta che non è certo destinata a trovare larga popolarità e pronta accoglienza tra i suoi colleghi di gabinetto. E' una proposta di riforma amministrativa...

Concordemente dai tre sindacati

E' stato disdetto il contratto dei lavoratori della gomma

Si sta concludendo nelle fabbriche la discussione sulle rivendicazioni da avanzare - La parità salariale e le qualifiche

Nei giorni scorsi la FILCEP (CGIL) ha disdetto il contratto dei lavoratori dell'industria della gomma ed ha chiesto, d'accordo con la Federchimici Cisl e l'Uilchimici, che le trattative vengano iniziate al più presto...

Per la riforma agraria e nuovi contratti

Il 21 e 22 due giornate di lotta di braccianti mezzadri e contadini

Scioperi e centinaia di manifestazioni decise dagli Esecutivi della Federbraccianti e della Federmezzadri - Nuove forme di azione per la questione del bestiame - Aperte le vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro del settore agricolo

La ripresa delle lotte nelle campagne prenderà nuovo slancio da due giornate nazionali di scioperi e di manifestazioni che sono state decise ieri dagli Esecutivi della Federbraccianti e della Federmezzadri. Le due giornate di lotta si svolgeranno il 21 e il 22. Stanno a dirigerle delle due organizzazioni si riuniranno con quelli dell'Alleanza nazionale dei contadini...

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdetti e debbono quindi essere rinnovati.

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdetti e debbono quindi essere rinnovati.

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdetti e debbono quindi essere rinnovati.

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdetti e debbono quindi essere rinnovati.

Deserta una sezione della FIAT



TORINO - Lo sciopero degli operai della Prasidea e continuato anche ieri, per tutta la giornata. Nel due stabilimenti di via Caserta e di via G. Bruno, l'astensione dal lavoro è stata totale. Per il terzo giorno consecutivo i lavoratori di questa grande sezione della FIAT hanno dato una significativa dimostrazione di combattività e di unità nella lotta. L'agitazione è causata dal mancato accoglimento di una serie di richieste salariali e contrattuali. Nella foto: il piazzale della sezione FIAT-Prasidea, deserto durante lo sciopero

Aumentati del 13,6% gli incassi della Montecatini

Gli incassi del gruppo Montecatini nel periodo gennaio-luglio 1961 sono stati di 229 miliardi e 322 milioni, con un aumento del 13,6 per cento rispetto agli incassi dello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è stato annunciato al termine della riunione del consiglio d'amministrazione tenutasi ieri.

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo

Dal tunnel del Bianco esce acqua sufficiente per 100 mila persone

I lavoratori avanzano nelle viscere della montagna a colpi di piccone - Impossibile usare i mezzi meccanici - La situazione migliorerà? - Svolti in due riprese i discorsi ufficiali

(Dal nostro inviato speciale) COURMAYEUR, 15. - I ministri Zaccagnini, Bo, dei Lavori Pubblici, Spataro, dei Trasporti, e il loro collega francese Robert Baron, titolare insieme dei ministeri del Turismo e dei Trasporti, hanno visitato stamane i lavori per il traforo del Monte Bianco, sul versante italiano. I ministri e il seguito delle personalità sono entrati alle 11,30 nella gola buia del tunnel, percorrendolo tutto il suo corso di 4,3 chilometri, fino ad un punto da quasi quattro metri di profondità. Il traforo è stato aperto faticosamente (e lentamente) un arco nella roccia infausta, molto friabile, attraversata da vene d'acqua. Ieri sera, il fronte d'avanzamento aveva toccato i 3.300 metri, in corrispondenza di una ennesima venuta d'acqua del volume di circa 15-20 litri al secondo, che porterà nuovo intralcio ai lavori.



COURMAYEUR - Il gruppo dei ministri visita il traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

Deciso dalla F.I.L.Z.I.A.T

Scioperano il 22 pastai e mugnai

I lavoratori mugnai, pastai e riserai si asterranno dal lavoro venerdì 22. La decisione è stata presa dalla F.I.L.Z.I.A.T che è stata ripetutamente sollecitata dalle maestranze di numerose aziende. Dopo la rottura delle trattative avvenuta il 6 di questo mese oltre ai numerosi scioperi aziendali nel settore di Napoli, Salerno, Parma, Roma che sono tra i centri più importanti del settore sono stati attuati scioperi provinciali con la partecipazione pressoché unanime dei lavoratori. Ieri a Roma la provincia si è svolta una nuova astensione dal lavoro con la partecipazione di 100 della categoria. Gli industriali, che come è noto hanno respinto dopo due giorni di trattative la sostanza delle rivendicazioni avanzate dai sindacati, non accennano a modificare il loro assunto atteggiamento per cui la estensione della lotta a tutto il settore si impone ormai come una esigenza inderogabile.

Nell'interesse dei coltivatori diretti

Le cooperative contrarie al monopolio degli ammassi

Tre richieste presentate dall'Associazione cooperative al ministero dell'Agricoltura - Gravi conseguenze del piano verde

Una delegazione composta da rappresentanti della Cooperazione agricola di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Milano accompagnata dagli on. Miceli, Curti e Sacchetti e dal segretario dell'ANCA Pagnanelli è stata ricevuta alle 10,30 dal sottosegretario al ministero dell'Agricoltura. La delegazione ha espresso la protesta del movimento cooperativo agricolo per il progetto messo in atto dal governo con il decreto sull'ammasso volontario del grano, di riservare alla Federconsorzi il privilegio di essere l'unico ente ammesso a essere titolare dei contributi del

350 litri al secondo

Attualmente, infatti, insieme con infiltrazioni minori, paralizzano i lavori due vene d'acqua, una di 350 litri al secondo, e l'altra di 150 litri al secondo. Dalla galleria escono 160 litri d'acqua al secondo, quanti basterebbero, come per i bisogni alimentari e industriali, a una città di 100 mila abitanti. Altre due difficoltà sono state costituite da due torrentelli, uno a progressiva 501 e l'altra a progressiva 800, che a tenore di decompressione della roccia prolungata per circa due chilometri, da una progressiva 1304 a progressiva 3078. In sostanza, poiché gli operai devono perforare una zona fortemente mineralizzata con forte presenza d'acqua, i mezzi meccanici sono stati abbandonati e si avanza lentamente, a forza di braccia. Ministri e seguito sono tornati alla luce del sole dopo tre quarti d'ora, in

Un discorso evasivo

Un discorso evasivo e non soddisfacente problema, tuttavia, il ministro dei Lavori Pubblici non si è pronunciato. Il Parlamento, raddoppiando per evitare le pressioni negative sul commercio e sul turismo della zona, ha proposto la trasformazione in «super strada veloce» della statale 26, che porta da Quindici a Pré Saint Didier, lungo 80 chilometri di tortuoso e pericolosissimo asfalto. Altri, invece, vorrebbero prolungare l'autostrada Torino-Quindici, ignorando gli interessi economici della regione. Quali sono, dunque, gli

Nello stabilimento di Cinecittà Bo viola la legge sugli straordinari

Dopo i licenziamenti l'azienda statale impone orari di 12-13 ore al giorno

La direzione di Cinecittà - azienda dell'IRI e quindi controllata dal ministro Bo - si è resa protagonista di una violazione della legge sugli straordinari per fronteggiare la grande mole di lavoro. Ha stabilito nuovi orari di lavoro, di 10 ore giornaliere, dalle 7 del mattino alle 6 della sera, e nello stesso tempo ha licenziato 45 operai dei 200 assunti con contratto a termine per fronteggiare gli impegni produttivi. Le disposizioni impartite pochi giorni or sono dal ministro del Lavoro, circa l'effettuazione del lavoro straordinario, limitati i controlli indicati, le ragioni portate a sostegno delle disposizioni stesse vengono in un sol colpo cancellate, con la massima disinvoltura, dalla direzione dello stabilimento cinematografico controllato dal ministero delle Partecipazioni statali. Il nuovo orario di lavoro dovrebbe entrare in vigore da lunedì prossimo; ma come abbiamo detto, è un orario minimo, poiché l'azienda chiede prestazioni di lavoro anche di 12 e 13 ore al giorno. La decisione è stata presa senza nemmeno consultare la Commissione interna e un vivo malcontento si è diffuso tra le maestranze, particolarmente tra quelle in organico: i timori dei contrattisti a termine sono comprensibili, e ovviamente l'azione dell'azienda strategica la loro condizione di inferiorità per tentare di imporre ad essi molte ore di straordinario. La decisione presa dalla direzione di Cinecittà acquista un significato di maggior rilievo se si considera che essa fece fuoco e fiamme per ridurre l'organico del personale con la scusa del «risanamento». Gli operai, lottarono per respingere i licenziamenti, affermando, al contrario, che le prospettive produttive erano buone. Che non valesse la pena di licenziare i dipendenti dello stabilimento cinematografico dai loro posti. Oggi la carenza di organico da pienamente ragione alle tesi che sostennero i sindacati e i lavoratori e mettono in luce i veri propositi che spusero l'azienda ad effettuare i licenziamenti. Ma tutto ciò non potrà passare sotto silenzio, e i malcontenti dei lavoratori si impongono un intervento dell'ispettorato e del ministero del Lavoro.

Miglioramenti ai dipendenti degli ospedali

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri e la FIATO è stato stipulato un accordo per i miglioramenti economici e normativi del personale degli ospedali civili. L'accordo - che avrà pratica applicazione dopo l'approvazione da parte dei ministri competenti della conseguente revisione della retta di degenza ospedaliera - prevede: 1) l'elevazione dello stipendio base iniziale del personale più basso dei salariati da lire 474.400 a lire 540.000 annue e aumento, in ogni proporzione, per tutti gli altri gradi, con decorrenza dal 1. gennaio 1962; 2) elevazione della indennità ospedaliera da lire 30.000 a lire 60.000 annue con decorrenza dal 1. ottobre 1961; 3) facoltà alle singole amministrazioni di istituire ruoli aperti e accessi alle carriere e le modalità previste per i dipendenti statali; 4) rivalutazione degli scatti periodici maturati, nel senso di calcolarli sulla nuova base salariale. L'accordo che prevede un miglioramento economico complessivo di circa il 21 per cento, entrerà in vigore il 1. ottobre e dal 1. gennaio per la parte biennale. Le organizzazioni sindacali hanno espresso in modo unanime un giudizio altamente positivo sull'accordo e si sono impegnate di agire con le forme di lotta necessarie contro il ministero della Sanità e degli Interni qualora non rendesse applicabile, per gli ospedali civili, l'accordo per i lavoratori degli ospedali civili, FIATO, l'accordo per il 1. ottobre.

Lo sciopero negli appalti del gas

Gli operai delle ditte appaltatrici del gas hanno effettuato ieri un compatto sciopero di 24 ore, per rivendicare un contratto di lavoro che preveda un aumento del 10 per cento e l'istituzione di un fondo di solidarietà. Gli operai hanno dichiarato che il loro sciopero non è un atto di scontento, ma un'azione di lotta per il miglioramento delle condizioni di lavoro. Gli industriali, che come è noto hanno respinto dopo due giorni di trattative la sostanza delle rivendicazioni avanzate dai sindacati, non accennano a modificare il loro assunto atteggiamento per cui la estensione della lotta a tutto il settore si impone ormai come una esigenza inderogabile.